

Anno 2012

BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE

Popolazione residente, natalità, mortalità, migrazioni, famiglie e convivenze

■ Al 31 dicembre 2012 risiedevano in Italia 59.685.227 persone, di cui più di 4 milioni e 300 mila (7,4%) di cittadinanza straniera.

■ Il calcolo della popolazione è stato riavviato a partire dal censimento del 2011, sommando alla popolazione legale del 9 ottobre 2011 il movimento anagrafico dal periodo 9 ottobre-31 dicembre 2011 e successivamente quello dell'anno 2012.

■ Nel corso del 2012 la popolazione è cresciuta di 291.020 unità (+0,5%).

■ A seguito del censimento della popolazione residente i comuni hanno iniziato le operazioni di revisione delle anagrafi, che hanno determinato ad oggi un saldo dovuto alle rettifiche pari a + 165.715 unità, pari a più della metà dell'incremento di popolazione del 2012. Il lavoro si concluderà nel 2013 e si prevede una notevole variazione della popolazione a fine 2013.

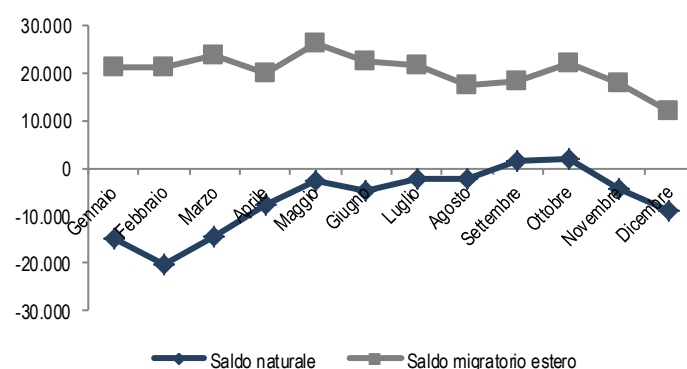
■ Il movimento naturale della popolazione ha fatto registrare un saldo negativo di circa 79 mila unità. In particolare, sono stati registrati più di 12 mila nati in meno rispetto all'anno precedente e circa 19 mila morti in più.

■ Il movimento migratorio con l'estero nel 2012 ha fatto registrare un saldo positivo pari a circa 245 mila unità.

■ Il movimento migratorio, sia interno sia dall'estero, è indirizzato prevalentemente verso le regioni del Nord e del Centro

■ Le famiglie anagrafiche sono 25 milioni e 873 mila; il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,3.

FIGURA 1. BILANCIO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE: SALDO NATURALE E SALDO MIGRATORIO ESTERO PER MESE. Anno 2012



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Al 31 dicembre 2012

Ripartizioni geografiche	Popolazione al 31 dicembre 2012					Variazioni rispetto al 31 dicembre 2011	
	Maschi	Femmine	Totale	Comp. %	di cui: % stranieri	V. A.	%
Nord-ovest	7.678.157	8.183.391	15.861.548	26,6	9,7	109.045	0,7
Nord-est	5.592.452	5.928.585	11.521.037	19,3	10,2	78.775	0,7
Centro	5.611.843	6.069.655	11.681.498	19,6	9,1	89.793	0,8
Sud	6.786.609	7.194.224	13.980.833	23,4	3,2	10.796	0,1
Isole	3.220.536	3.419.775	6.640.311	11,1	2,6	2.611	0,0
Italia	28.889.597	30.795.630	59.685.227	100,0	7,4	291.020	0,5

Il riavvio del calcolo della popolazione dopo il censimento del 2011

A seguito della definizione della Popolazione Legale al 9 ottobre 2011, è stato riavviato il calcolo della popolazione residente in ciascun Comune. Il dato della popolazione residente definito dal 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, distinto per sesso e cittadinanza (italiana e straniera) ha reso possibile il riavvio del calcolo sia per la popolazione nel suo complesso sia per la popolazione straniera, effettuato aggiungendovi il bilancio anagrafico del periodo 9 ottobre-31 dicembre 2011. Il dato così calcolato, riferito al 1° gennaio 2012, ha conteggiato 59.394.207 residenti (-39.537 unità, pari a -0,1% dal 9 ottobre al 31 dicembre 2011). Il calcolo è proseguito con i dati di bilancio dell'anno 2012, sommando i flussi in entrata (nascite e immigrazioni) e sottraendo i flussi in uscita (decessi e emigrazioni), e ha portato la popolazione al livello di 59.685.227 unità, con un aumento di 291.020 unità (+0,5%).

Lo stesso calcolo, effettuato per la popolazione straniera, ha visto la popolazione straniera censita (4.029.145, pari al 6,8% del totale) aumentare di 24.454 unità dal 9 ottobre al 31 dicembre 2011 (4.053.599 stranieri residenti). Dal 1° gennaio al 31 dicembre del 2012 l'incremento è stato dell'8,3% (+330 mila) e ha portato la popolazione residente al 7,4% del totale¹.

La revisione delle anagrafi a seguito del censimento del 2011

Dopo la chiusura delle operazioni di censimento, i Comuni hanno avviato le operazioni di revisione delle anagrafi. In particolare devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non sono state censite, al fine di individuare le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale sono state censite. Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sempre sono frutto di errori o inadempienze da parte del comune o del cittadino, ma sono spesso dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. Pertanto non sempre si tratta di correggere veri e propri errori, di sotto-copertura o di sovra-copertura censuaria e/o anagrafica, ma, in molti casi, di allineare le operazioni sulla base delle definizioni statistiche che producono un corretto calcolo della popolazione a seguito della definizione della popolazione legale.

Per tali motivi si sono dovute aggiungere unità in rettifica al calcolo della popolazione. Inoltre, sono state individuate persone sfuggite al censimento, e viceversa, persone censite come residenti in un comune sono risultate non esserlo effettivamente. La revisione delle anagrafi, documentata dai comuni a livello individuale su un nuovo sistema informatizzato on line, denominato Sirea (Sistema di Revisione delle Anagrafi), ha prodotto ad oggi 205.166 rettifiche in aumento e 39.451 in diminuzione, per un saldo complessivo pari a 165.715 unità (+0,3%), pari a più della metà dell'incremento della popolazione nel corso dell'anno. Il lavoro di revisione delle anagrafi sarà completato dai Comuni nel corso del 2013 e si prevede una forte variazione nel numero dei residenti dovuto a tale attività, che sarà documentata nel comunicato stampa del prossimo anno.

Le migrazioni segnano un aumento nel bilancio demografico nazionale

Alla data del 31 dicembre 2012 la popolazione complessiva è risultata pari a 59.685.227 unità. Si è dunque registrato un incremento di 291.020 unità rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, pari allo 0,5%, dovuto in parte alla revisione post censuaria delle anagrafi e, in parte, alle migrazioni dall'estero, che compensano il calo di popolazione dovuto al saldo naturale negativo.

Complessivamente, la variazione della popolazione è stata determinata dalla somma delle seguenti voci di bilancio: il saldo negativo del movimento naturale, pari a -78.697 unità, il saldo positivo del movimento migratorio con l'estero, pari a +244.556, il saldo dovuto alle rettifiche post censuarie, pari a +165.715 unità, il saldo per altri motivi e per movimento interno pari a -39.977 unità. Va specificato che a livello nazionale, il saldo migratorio interno può risultare diverso da zero a causa dello sfasamento temporale delle registrazioni anagrafiche di iscrizione e cancellazione.

¹ Tutti i dati del 2012 relativi agli stranieri sono da considerarsi provvisori.

Inoltre, negli altri motivi i casi più frequenti sono determinati da: ricomparsa di persone già cancellate per irreperibilità, ripristini di persone cancellate in base alla nuova legge sull'iscrizione in tempo reale, cancellazioni di stranieri per mancato rinnovo della dimora abituale (scadenza del permesso di soggiorno).

La quota di stranieri sulla popolazione totale residente è pari al 7,4%, in crescita rispetto all'inizio dell'anno (6,8 stranieri ogni 100 residenti). L'incidenza della popolazione straniera si conferma molto più elevata in tutto il Centro-Nord (9,7% nel Nord-ovest, 10,2% nel Nord-est e 9,1% nel Centro), rispetto alle regioni del Sud e delle Isole, dove la quota di stranieri residenti è, rispettivamente, appena del 3,2% e del 2,6%.

Forti differenze nelle dinamiche demografiche in rapporto al territorio

La crescita della popolazione non è uniforme sul territorio nazionale in conseguenza di bilanci naturali e migratori notevolmente diversificati. Si conferma anche per il 2012 un movimento migratorio, sia interno sia dall'estero, indirizzato prevalentemente verso le regioni del Nord e del Centro, e un saldo naturale che risulta negativo in tutte le ripartizioni. Il risultato di queste dinamiche contrapposte è una variazione positiva della popolazione in tutte le ripartizioni geografiche, ma piuttosto modesta nelle isole e nelle regioni meridionali.

La distribuzione della popolazione residente per ripartizione geografica assegna ai comuni delle regioni del Nord-ovest 15.861.548 abitanti (il 26,6% del totale), a quelli del Nord-est 11.521.037 abitanti (il 19,3%), al Centro 11.681.498 (il 19,6%), al Sud 13.980.833 (il 23,4%) e alle Isole 6.640.311 abitanti (l'11,1%). Tali percentuali evidenziano una diminuzione di un decimo di punto percentuale al Sud (mezzogiorno e Isole) a favore di Nord-ovest e centro, rispetto al 2011.

Saldo naturale più basso

Nel corso del 2012 sono stati registrati 534.186 nati (12 mila in meno rispetto all'anno precedente) e 612.883 decessi (19 mila in più rispetto al 2011). Pertanto il saldo naturale, dato dalla differenza tra nati e morti, è risultato negativo per 78.697 unità, che rappresenta un picco negativo mai raggiunto prima, ancora più elevato di quello del 2003, quando la mortalità fece registrare valori particolarmente elevati nei mesi giugno-agosto a causa di una eccezionale ondata di calore. Analogamente, si è osservato un elevato numero di decessi nei primi mesi del 2012, in corrispondenza della forte ondata di gelo, che ha colpito tutto il Paese, in particolare il Centro e il Nord, dove infatti si è riscontrato il maggior incremento della mortalità.

Il saldo naturale è negativo ovunque, con la sola eccezione delle province autonome di Trento e Bolzano e della Campania.

PROSPETTO 2. MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE: NATI, MORTI, SALDO NATURALE.

Anno 2012, valori assoluti, percentuali e quozienti per 1000 residenti

Ripartizioni geografiche	Nati vivi					Morti				Saldo naturale	Tasso di crescita naturale
	2012	Variazione sul 2011		di cui: % stranieri	Tasso di natalità	2012	Variazione sul 2011		Tasso di mortalità		
		Val. assoluti	%				Val. assoluti	%			
Nord-ovest	141.625	-2.912	-2,0	21,3	9,0	167.283	6.378	4,0	10,6	-25.658	-1,6
Nord-est	104.131	-2.216	-2,1	21,7	9,1	119.527	4.092	3,5	10,4	-15.397	-1,3
Centro	104.951	-2.646	-2,5	17,1	9,0	126.904	4.884	4,0	10,9	-21.953	-1,9
Sud	124.721	-3.221	-2,5	4,9	8,9	132.300	2.352	1,8	9,5	-7.579	-0,5
Isole	58.758	-1.404	-2,3	4,5	8,9	66.869	1.775	2,7	10,1	-8.111	-1,2
Italia	534.186	-12.399	-2,3	14,9	9,0	612.883	19.481	3,3	10,3	-78.697	-1,3

Continua il decremento delle nascite

Il numero dei nati è diminuito rispetto al 2011 (-12.399, pari a -2,3%), seguendo un andamento già registrato a partire dal 2009. Il decremento, seppur contenuto, si registra in tutte le ripartizioni, in particolare nelle regioni del Sud e nel Centro (-2,5%), quindi nelle due Isole (-2,3%), ma anche il Nord-est (-2,1%) e il Nord-ovest (-2,0%) presentano diminuzioni di poco inferiori.

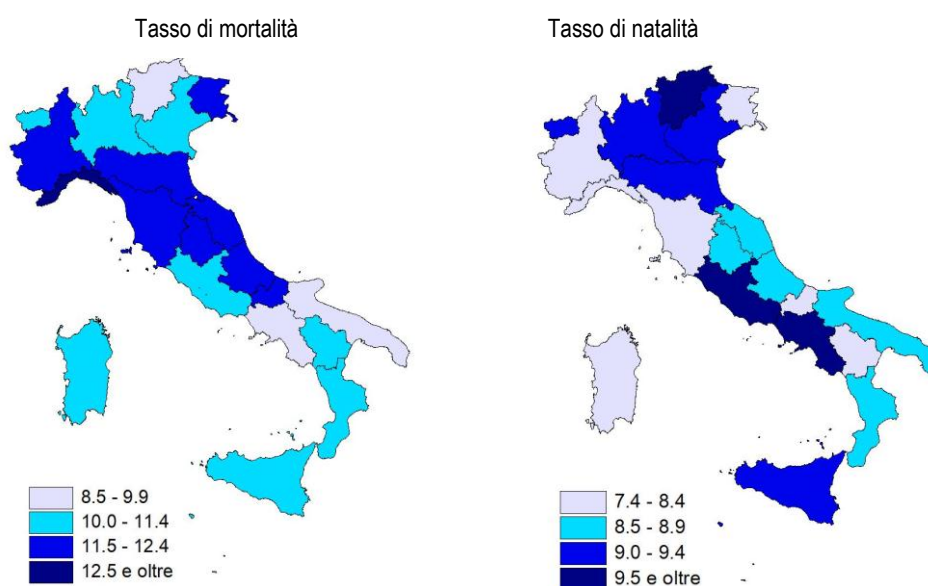
A livello nazionale si conferma la recente tendenza alla diminuzione delle nascite già osservata negli anni 2009-2011, che ha invertito la serie positiva dell'aumento della natalità.

L'incremento registrato negli anni precedenti era dovuto principalmente all'apporto alla natalità dato dalle donne straniere. Infatti, di pari passo con l'aumento di stranieri che vivono in Italia, anche l'incidenza delle nascite di bambini stranieri sul totale dei nati ha avuto un notevole incremento, passando dal 4,8% del 2000 al 14,9% del 2012; in valori assoluti da quasi 30 mila nati nel 2000 a quasi 80 mila nel 2012.

Tuttavia, l'incremento che le donne straniere danno alla natalità non compensa la diminuzione dovuta a quello delle donne italiane. Infatti, da un lato le donne italiane in età riproduttiva (15-49 anni) fanno registrare una diminuzione della propensione alla procreazione; dall'altro si registra una progressiva riduzione delle potenziali madri, dovuto al prolungato calo delle nascite iniziato all'incirca a metà anni '70, con effetti che si attendono ancora più rilevanti in futuro. Inoltre, nonostante l'assenza di relazioni dirette di causa-effetto, non si può escludere che la crisi economica abbia prodotto qualche effetto negativo anche sulla natalità, come peraltro potrebbe essere avvenuto per la concomitante diminuzione dei matrimoni, registrata proprio negli ultimi tre anni.

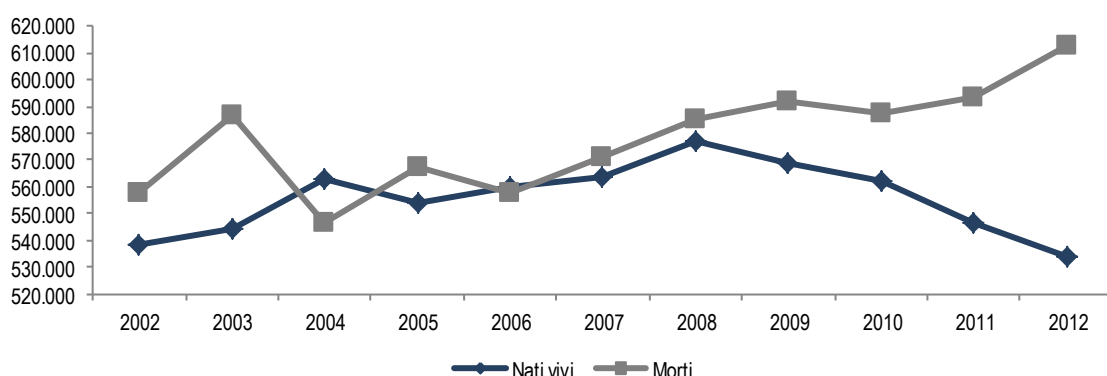
Il tasso di natalità è pari al 9,0 per mille, supera la media nazionale nella ripartizione del Nord-est e varia da un minimo di 7,4 nati per mille abitanti in Liguria e nel Molise a un massimo di 10,7 per mille nella provincia autonoma di Bolzano.

FIGURA 2. TASSO DI NATALITÀ E TASSO DI MORTALITÀ PER REGIONE. Anno 2012



Tasso di mortalità in aumento

Il numero di decessi, pari a 612.883, è superiore di 19.481 unità a quello del 2011. Il tasso di mortalità è pari a 10,3 per mille, e varia da un minimo di 8,2 per mille nella provincia autonoma di Bolzano a un massimo di 13,9 per mille in Liguria, risultando in aumento in tutte le regioni, eccetto che in Valle d'Aosta e in Molise, dove il numero dei decessi rimane stabile. I maggiori incrementi si evidenziano nella provincia autonoma di Bolzano (+7,2%), in Lombardia (+5,3%), in Umbria (+4,8%), Marche (+4,3%) e Toscana (+4,2%).

FIGURA 3. MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE: NATI, MORTI. Anni 2002-2012


Migrazioni più consistenti verso Nord-ovest e Centro

Come già da diversi anni, l'incremento demografico del nostro Paese deriva da un tasso migratorio con l'estero positivo (4,1 per mille), mentre quello interno è pari a 0,2 per mille². Considerando i dati a livello ripartizionale, la somma dei tassi migratori interno ed estero indica il Centro come l'area più attrattiva, con un tasso pari all'8,9 per mille, seguito dal Nord-ovest (6,1 per mille) e dal Nord-est (5,3 per mille).

Il Sud acquista popolazione a causa delle migrazioni con l'estero, che tuttavia non riescono a compensare la perdita di popolazione dovuta alle migrazioni interne, con il risultato di un tasso migratorio interno più estero negativo (-0,3 per mille). A livello regionale, il Lazio risulta essere la regione più attrattiva (11,6 per mille), seguita dalla Toscana (7,8 per mille) e dall'Emilia-Romagna (7,3 per mille). Tra le regioni del Mezzogiorno solo l'Abruzzo si stacca nettamente dalle altre con un tasso pari a 4,7 per mille.

PROSPETTO 3. MOVIMENTO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE: ISCRITTI E CANCELLATI PER TIPO E DI CUI STRANIERI. Anno 2012

Ripartizioni geografiche	ISCRITTI					
	Da altro comune	di cui: % stranieri	Dall'estero	di cui: % stranieri	Per altri motivi	Totale
Nord-ovest	515.540	21,0	107.944	91,9	86.105	709.589
Nord-est	332.567	23,1	73.572	93,0	71.553	477.692
Centro	311.421	19,5	95.555	92,6	50.147	457.123
Sud	271.972	9,2	52.630	88,0	43.524	368.126
Isole	135.643	7,2	21.071	82,5	19.626	176.340
Italia	1.567.143	17,9	350.772	91,2	270.955	2.188.870

Ripartizioni geografiche	CANCELLATI					
	Per altro comune	di cui: % stranieri	Per l'estero	di cui: % stranieri	Per altri motivi	Totale
Nord-ovest	492.194	20,9	34.115	38,6	48.577	574.886
Nord-est	317.004	23,8	27.885	46,6	38.632	383.521
Centro	283.841	20,7	19.534	42,6	42.002	345.377
Sud	313.760	8,0	15.693	18,3	20.298	349.751
Isole	146.760	6,7	8.989	11,0	9.869	165.618
Italia	1.553.559	17,5	106.216	36,1	159.378	1.819.153

² Il tasso migratorio interno dovrebbe essere uguale a zero, ma gli sfasamenti temporali nelle operazioni di iscrizione e cancellazione effettuate dai Comuni coinvolti possono produrre differenze positive o negative nel dato aggregato a livello nazionale.

Continua il calo delle iscrizioni dall'estero

Nel corso del 2012 sono state iscritte in anagrafe 350.772 persone provenienti dall'estero. Il numero di iscritti dall'estero è diminuito di circa 35 mila unità rispetto a quello del 2011, anch'esso già in calo rispetto al 2010 (-73 mila). La diminuzione del flusso di iscritti dall'estero, già registrata negli ultimi anni, non si manifesta nella ripartizione centrale, ma in tutte le altre e prevalentemente nel Nord-ovest e nel Nord-est (rispettivamente -14,7 e -14,0 per cento). Le iscrizioni risultano distribuite nel corso di tutto il 2012, con una media di circa 30 mila nuovi iscritti ogni mese. Le iscrizioni sono da ascrivere in misura leggermente prevalente alle donne (51,1%), così come negli anni precedenti.

Tra gli iscritti, gli italiani che rientrano dopo un periodo di permanenza all'estero rappresentano meno del 10%, pari a meno di 35 mila persone. La larga maggioranza è costituita invece da cittadini stranieri, soprattutto nelle regioni del Nord e del Centro.

Le cancellazioni dalle anagrafi di persone residenti in Italia trasferitesi all'estero ammontano a 106.300 unità. Tra i cancellati per l'estero prevalgono gli italiani (circa il 64% del totale). Va notato che la maggior parte degli stranieri che lasciano il nostro Paese sono conteggiati tra i cancellati per altri motivi (cancellati per irreperibilità o per scadenza del permesso di soggiorno).

Complessivamente, il bilancio migratorio con l'estero, pari a +244.556, è dovuto a un saldo fortemente positivo per gli stranieri, superiore a 280 mila unità, che compensa il saldo lievemente negativo relativo alla sola componente italiana (-36 mila unità circa).

Il bilancio con l'estero risulta positivo per tutte le regioni e il corrispondente tasso varia dall'1,7 per mille della Sardegna all'8,1 per mille del Lazio, rispetto a una media nazionale del 4,1 per mille. Le regioni con tassi migratori esteri più elevati sono: Lazio (8,1 per mille), Toscana (5,7 per mille), Emilia-Romagna (5,4 per mille) e Lombardia (4,9 per mille). In generale, le regioni delle ripartizioni del Nord e del Centro hanno tassi migratori esteri doppi rispetto a quelli delle regioni del Sud e delle Isole.

Flusso migratorio interno stabile verso Centro e Nord

Nel corso del 2012 i trasferimenti di residenza interni hanno coinvolto circa 1 milione e 567 mila persone e, secondo un modello migratorio ormai consolidato, sono caratterizzati prevalentemente da uno spostamento di popolazione dalle regioni del Mezzogiorno (eccettuato l'Abruzzo) a quelle del Nord e del Centro. Il tasso migratorio interno oscilla tra il -4,2 per mille della Calabria e il 3,5 per mille del Lazio seguito dal 3,3 per mille della provincia autonoma di Trento.

Le migrazioni interne sono dovute anche agli stranieri residenti nel nostro Paese, che seguono una direttrice simile a quella delle migrazioni degli italiani, ma presentano una maggior propensione alla mobilità. Infatti, i cittadini stranieri, pur rappresentando il 7,4% della popolazione, contribuiscono al movimento interno per circa il 18%.

Va segnalato che nel corso del 2012 è stata introdotta una nuova normativa relativa alle iscrizioni anagrafiche, che ha fatto parlare di "iscrizioni in tempo reale". La normativa, introdotta con DL 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in legge 4 aprile 2012, n. 35, ha introdotto tempi più rapidi per il perfezionamento delle pratiche di iscrizione in anagrafe, facendo precedere gli effetti immediati del trasferimento all'accertamento dell'effettiva dimora abituale, da parte dell'ufficiale anagrafe, della persona che chiede l'iscrizione in anagrafe. Tale normativa ha prodotto un'accelerazione delle iscrizioni, in particolare nei primi mesi dalla sua entrata in vigore, avvenuta nel mese di maggio 2012.

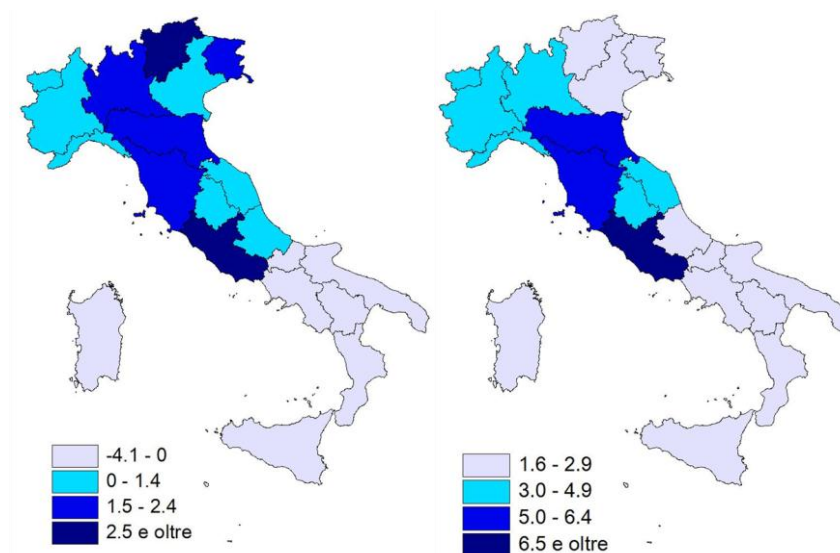
PROSPETTO 4. MOVIMENTO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE: SALDI E TASSI PER MILLE ABITANTI
Anno 2012

Ripartizioni geografiche	Saldo migratorio interno (a)	Saldo migratorio estero (b)	Saldo per altri motivi	Saldo migratorio (a+b)	Tasso				
					Migratorio interno (c)	Migratorio estero (d)	Per altri motivi (e)	Migratorio (c+d)	Totale (c+d+e)
Nord-ovest	23.346	73.829	37.528	97.175	1,5	4,7	2,4	6,1	8,5
Nord-est	15.563	45.687	32.921	61.250	1,4	4,0	2,9	5,3	8,2
Centro	27.580	76.021	8.145	103.601	2,4	6,5	0,7	8,9	9,6
Sud	-41.788	36.937	23.226	-4.851	-3,0	2,6	1,7	-0,3	1,3
Isole	-11.117	12.082	9.757	965	-1,7	1,8	1,5	0,1	1,6
Italia	13.584	244.556	111.577	258.140	0,2	4,1	1,9	4,3	6,2

FIGURA 5. TASSO MIGRATORIO INTERNO ED ESTERO PER REGIONE. Anno 2012

Tasso migratorio interno

Tasso migratorio estero



Nei grandi comuni il tasso naturale è sempre negativo

Nei 12 grandi comuni con popolazione superiore ai 250 mila abitanti risiedono poco più di 8 milioni e 800 mila abitanti, pari al 14,8% del totale. Nel complesso di questi comuni si registra un incremento di popolazione rispetto all'anno precedente pari a 56.624 unità. In termini percentuali l'aumento è dello 0,6%, evidenziando una crescita di poco superiore a quella del resto del Paese. Così come negli anni più recenti sono i comuni di Milano, Roma, Bologna e Firenze a evidenziare una crescita mentre gli altri comuni si presentano con una crescita più contenuta (Torino e Verona) o in decremento.

In tutti i grandi comuni il tasso di crescita naturale è negativo. Il tasso migratorio interno è positivo nei comuni di Firenze, Bologna, Roma, Genova e Torino e negativo negli altri comuni, con valori molto diversi. Si conferma una generale capacità di attrarre le migrazioni dall'estero: il tasso migratorio estero risulta positivo in tutti i grandi comuni, secondo il consueto gradiente Nord-Sud. In particolare, Firenze (13,0 per mille), Roma (11,3 per mille), Milano (10,2 per mille) e Bologna (9,3 per mille) presentano i tassi più elevati, ma in termini assoluti sono Roma e Milano le mete dei più rilevanti flussi migratori dall'estero.

In Campania le famiglie più numerose

Le famiglie anagrafiche sono 25 milioni e 873 mila circa; il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,3. Il valore minimo è di 2,0 e si rileva in Liguria, mentre il massimo è di 2,7, riscontrato in Campania. Il 99,5% della popolazione residente in Italia al 31 dicembre 2012 vive in famiglie. Il restante 0,5% della popolazione, pari a circa 326 mila abitanti, vive in convivenze anagrafiche (caserme, case di riposo, carceri, conventi, ecc.).

Glossario

Convivenza: ai sensi dell'articolo 5 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989): "agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune. Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a sé stanti. Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica". Le convivenze anagrafiche sono conteggiate sulla base del numero di schede di convivenza presenti negli archivi anagrafici.

Cancellazioni: si distinguono in a) Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano; b) Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero; c) Cancellazioni per altri motivi: non si tratta di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate per irreperibilità, ossia poiché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; gli stranieri per scadenza del permesso di soggiorno, secondo la vigente normativa anagrafica; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale erano stati censiti.

Famiglia: ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune". Le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico.

Iscrizioni: si distinguono in a) Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano; b) Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero; c) Iscrizioni per altri motivi: non si tratta di iscrizioni dovute ad un effettivo trasferimento di residenza, ma di iscrizioni dovute ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Movimento migratorio e per altri motivi: è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Movimento naturale: è costituito dal numero dei nati da genitori residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui è avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente, anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si è verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti e i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte nel registro anagrafico.

Numero medio di componenti per famiglia: è dato dal rapporto tra la popolazione residente in famiglia e il numero delle famiglie anagrafiche.

Numero medio di figli per donna: vedi Tasso di fecondità totale.

Popolazione residente è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale. In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

Popolazione residente media è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

Saldo migratorio e per altri motivi: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni per trasferimento di residenza e per altri motivi dai registri anagrafici dei residenti.

Saldo migratorio estero: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

Saldo migratorio interno: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

Saldo migratorio: è la differenza tra le iscrizioni da altri comuni e dall'estero e le cancellazioni per altri comuni e per l'estero.

Saldo naturale: è la differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti residenti in Italia.

Saldo per altri motivi: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni effettuate per altri motivi.

Saldo totale: è la somma del saldo naturale, del saldo migratorio e del saldo per altri motivi.

Tasso di crescita naturale è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso di crescita totale è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso di fecondità totale (TFT) o Numero medio di figli per donna è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni donna in età feconda (15-49 anni) il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

Tasso di mortalità: è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio estero: è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio interno: è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio totale è il rapporto tra il saldo migratorio + il saldo per altri motivi dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio: è il rapporto tra il saldo migratorio e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso per altri motivi è il rapporto tra il saldo per altri motivi dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Nota metodologica

I dati relativi alla popolazione residente in Italia risultano dalle registrazioni nelle anagrafi negli 8.092 comuni al 31 dicembre 2012. La rilevazione è totale e sono pervenuti i dati di tutti i Comuni italiani.

Tali dati sono calcolati a partire dalla popolazione legale dichiarata sulla base delle risultanze del 15° Censimento generale della popolazione effettuato il 9 ottobre 2001 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 209 del 18 dicembre 2012).

Il calcolo è effettuato sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei comuni dal 9 ottobre 2011 al 31 dicembre 2012.

Link utili

Sul sito web <http://demo.istat.it>, alla voce "Bilancio demografico" sono disponibili i dati del bilancio demografico per ciascun comune italiano. Con la pubblicazione dei dati del bilancio demografico annuale anche i dati mensili, pubblicati regolarmente dall'Istat divengono definitivi.

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari del settore "Popolazione" all'indirizzo <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/population/introduction>